

altre devozioni ai SS. Martiri e a S. Rocco.

La più singolare di queste fu lo scioglimento di un voto fatto nel più crudo infierire della peste.

Il 5 luglio 1632, i due sindaci con dieci decurioni a ciò deputati, vestiti in abito da pellegrino di saio bigio e col bordone in mano, si avviarono dal palazzo civico alla chiesa del *Corpus Domini*. Quindi, accompagnati dalla Confraternita dello Spirito Santo, uscirono dalla città e salirono alla chiesa del Monte dei Cappuccini, ove tutti e dodici si accostarono alla mensa eucaristica per conseguire l'indulgenza delle sette chiese. Poi, cessata appena una dirottissima pioggia che li aveva sorpresi colà, si recarono successivamente alle chiese della Madonna degli Angeli, dei SS. Martiri, di S. Dalmazzo, della Consolata, del *Corpus Domini*, e in ultimo della Metropolitana, dove offerirono un voto d'argento a Mons. Arcivescovo Antonio Provana, che li ricevette assiso a pie' dell'altare. Terminata la funzione, essi rientrarono nel palazzo civico a rogarvi l'atto autentico e solenne del loro pellegrinaggio (4).

Clero e Ordini religiosi

La fede viva nell'aiuto del cielo non faceva però credere dispensati i magistrati torinesi dal cooperare con tutte le umane forze a preservare la città dal contagio, o una volta introdotto, a contenerne la violenza.

Ed a tutti è noto quale esempio di abnegazione, di prudenza, di coraggio, di carità abbiano lasciato in quei tristi



Mons. Giulio Cesare Bergera

anni, uomini quali il sindaco Bellezia e il protomedico Fiocchetto.

Secondo il disegno propostomi, io toccherò solo la condotta tenuta in quei frangenti dal clero e dai religiosi della città.

Sino dal 20 maggio il Bellezia notificava al Consiglio che tutte le congregazioni religiose dello Stato offrivano i loro membri per assistere gli appestati in città, purchè fossero sicuri del vitto. I religiosi che più si distinsero furono (come a Milano) i cappuccini. Il padre guardiano aveva offerto quattro frati sacerdoti coi loro coadiutori per assistere ai contagiosi, dal maggio sino all'agosto, nel qual tempo morirono tutti, con due altri compagni mandati in soccorso; surrogatisi altri agli estinti, alcuni risanarono. Tutti i curati morirono duplicati e triplicati successivamen-